

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>NUMERI UTILI</b>	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	4756741	47498	
Carabinieri	112	Odontoiatrici	861312
Questura centrale	4686	Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Vigili del fuoco	115	S. Camillo	5310068
Cri ambulanza	5100	S. Giovanni	77051
Vigili urbani	67631	Fatebenefratelli	5873299
Soccorso stradale	116	Gemeili	33054036
Sanguis	4956375-7575893	S. Filippo Neri	3336207
Centro anivertenti	3054343	S. Pietro	36590168
(notte)	4957972	S. Eugenio	5904
Guardia medica	475674-1-2-3-4	Nuovo Reg. Margherita	5844
Pronto soccorso cardiologico	S. Giacomo	6793338	
830921 (Villa Mafalda)	530972	S. Spirito	6755091
Aids da lunedì a venerdì	864270	<b>Centri veterinari:</b>	
Aied; adolescenti	860661	Gregorio VII	6221686
Per cardiopatici	8326849	Trastevere	5892659
Telefono rosa	6791453	Appia	7992718

<b>ISERVIZI</b>	5921462
Acqua	575171
Acqua Reciluce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4748954444

Acotral	5921462
Uli Utenti Atac	4695444
S. A. F. E. R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinnoleggio	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Equilino, viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiamingo, corso Francia; via Fiamminga Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi; via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli; piazza Ungheria	
Prati; piazza Cola di Rienzo	
Trevi; via del Tritone (Il Messaggero)	

## Cavalhita

«Don Milani»: ma i nostri figli sono alunni o maiali?

All'Unità siamo i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola media «Don Milani» succursale di via dell'Arnone (Boccea km 16). I nostri figli studiano in prefabbricati malandati: vetri rotti, muri spaccati, bagni impraticabili e stufette a legna che hanno per proiezione un pannello d'amianto e non vengono, quasi mai, accese. La scuola è situata in campagna, l'erba che la circonda è alta un metro e nessuno la taglia. Dietro di essa scorre il torrente «Arnone» dal quale escono topi grossi come gatti che sono diventati i padroni delle aule, delle merende dei nostri figli e dei registri di classe. I nostri figli sono alunni o maiali? Nessuno ci ascolta. Il comune aveva stanziato 40 milioni per questi lavori ma i soldi non si trovano più... Speriamo che questa nostra lettera serva a qualcosa.

I genitori della «Don Milani»

Atac, inchiesta disciplinare sull'autista scortoreto del 774

All'Unità, faccio riferimento alla lettera degli alunni della V C della scuola elementare di via Ribotti: «Ragazzi in visita scolastica e un arrogante autista Atac», pubblicata il 31 ottobre scorso, per informare che l'Atac, come sempre in questi casi, ha subito avviato una inchiesta disciplinare. L'autista del 774, nel suo rapporto informativo sull'episodio, sostiene di aver semplicemente e cortesemente informato le insegnanti che accompagnavano gli scolari che nel giro di pochissimi minuti sarebbe arrivato un altro autobus della stessa linea.

L'inchiesta disciplinare non è ancora chiusa, ma, intanto, c'è da rilevare che secondo le vigenti disposizioni di servizio un autista può lasciare a terra gli utenti che aspettano alla fermata solo se la vettura viaggia già a pieno carico ed espone sul parabrezza il cartello «completa».

A prescindere per ora da altri approfondimenti necessari sulla vicenda, è certo che la vettura non era completa e quindi il comportamento del dipendente non è stato corretto; perciò, intanto, sarà punito per questo.

Renzo Eligio Filippini

Orto-giardino distrutto per un megaparcheggio

All'Unità, i cittadini abitanti in via della Stazione di S. Pietro denunciano che un grande orto-giardino con alberi da frutto e coltivazioni oricole, situato in via della Stazione di S. Pietro e che affacciava sulla ferrovia e sulla omonima piazza, è stato distrutto. Il terreno è stato spianato per far posto ad un megaparcheggio all'interno del quale sono state elevate anche alcune costruzioni in cemento con conseguenze dannose all'ecosistema e agli abitanti.

La stessa Stazione, che risulta vincolata a norma della legge n. 1089/1939, è stata alterata dalla scomparsa della originaria pensilina interna di disegno d'epoca e dalla costruzione di moderne enormi pensiline sui binari che sono stati notevolmente ampliati per permettere il transito di più treni.

Una piccolissima stazione che era adibita al modesto traffico della linea Roma-Viterbo, e alla linea urbana dove ora far fronte all'enorme aumento di traffico dei passeggeri che si verificherà a seguito dell'ampliamento della linea ferroviaria, e della eventuale fermata di treni della linea Roma-Pisa.

Gli abitanti denunciano pertanto il degrado della zona (a ridosso immediato di San Pietro), l'inquinamento atmosferico e da rumore che deriverà da tali cambiamenti. Parliamo ad esempio del traffico. Circolare per Roma è impossibile, lunghe file, intasamenti e deviazioni ci castigano a velocità-garibero, eppure continuiamo a perseverare e preferire il mezzo privato, costoso, inquinante e anticamera del mal di legato. Questo è un classico indicatore, sempre al ribasso, della voglia di vivere dei romani.

Quando questi indicatori segneranno una inversione di tendenza, siamo certi che anche il Pci riprenderà automaticamente a salire. Adesso evitiamo di influire nel fiume inquinato, non possiamo chiedere una giunta di sinistra a chi ha lavorato per l'opposta direzione e rischiare di aumentare la forza contrattuale di chi alla sinistra non appartiene più: a loro lasciamo le poltrone. Noi dobbiamo essere una opposizione chiara, pulita ed il faro per chi vuole uscire dal degrado. Poi il barometro volgerà al bello!

Seguono numerose firme

Una opposizione chiara e pulita e il barometro volgerà al bello!

All'Unità, Diciamo francamente: questo tipo di «vittoria» della Dc a Roma era nell'aria. Di fronte ad una città che ha raggiunto livelli di degrado, registrati solamente nel periodo della caduta dei barbari, c'è una rassegnazione che fa paura. Parliamo ad esempio del traffico. Circolare per Roma è impossibile, lunghe file, intasamenti e deviazioni ci castigano a velocità-garibero, eppure continuiamo a perseverare e preferire il mezzo privato, costoso, inquinante e anticamera del mal di legato. Questo è un classico indicatore, sempre al ribasso, della voglia di vivere dei romani.

Quando questi indicatori segneranno una inversione di tendenza, siamo certi che anche il Pci riprenderà automaticamente a salire. Adesso evitiamo di influire nel fiume inquinato, non possiamo chiedere una giunta di sinistra a chi ha lavorato per l'opposta direzione e rischiare di aumentare la forza contrattuale di chi alla sinistra non appartiene più: a loro lasciamo le poltrone. Noi dobbiamo essere una opposizione chiara, pulita ed il faro per chi vuole uscire dal degrado. Poi il barometro volgerà al bello!

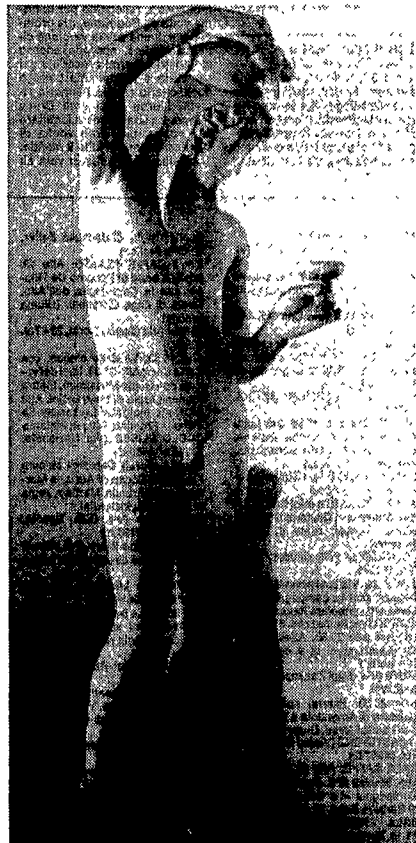
Gabriella De Paolis

Viviamo in una soffitta di 30 mq e ci viene negato l'alloggio

All'Unità, dal 1985 abitiamo in una soffitta di 30 mq con altezza massima di 1,60 cm, ritenuto alloggio improprio in quanto presenta umidità permanente. L'Ufficio d'Igiene ha inoltre accertato che «l'appartamento» è privo di adeguati servizi igienici: piove dentro e d'inverno non possiamo accendere la stufa perché il poco calore che emette scoglie i pavimenti di plastica provocando un odore da camera a gas. Abbiamo due bambini rispettivamente di 6 e 2 anni che sono già affetti da reumatismi. In casa circolano topi e scarafaggi. Purtroppo non abbiamo un reddito fisso su cui contare e l'affitto richiesto per questa topaia è di lire 187.500 mensili. Le autorità competenti ritengono il nostro caso privo d'urgenza nonostante l'evidenza dei fatti e le certificazioni dell'Ufficio d'Igiene.

Rosa e Stefano Fellini

## Bertel Thorwaldsen alla Galleria nazionale d'arte moderna Il sole freddo della Grecia



**Bertel Thorwaldsen.** Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia; fino al 28 gennaio; ore della galleria. Dei suoi 74 anni di vita il danese Bertel Thorwaldsen (1770-1844) ne visse gran parte a Roma dal 1797 al 1838 con un breve ritorno in Danimarca nel 1819. Roma era da tempo il centro mondiale della pittura, della scultura e dell'architettura. Dal Nord era un pellegrinaggio ininterrotto di artisti italiani e stranieri. Thorwaldsen fu travolto da Roma e dall'antico. Fece una carriera fantastica: non riusciva a mantenere gli impegni con i committenti nonostante che il suo studio fosse una fabbrica di repliche con molti collaboratori.

Winckelmann con la sua «Storia dell'arte dell'antichità» (1774) e Canova con le sue sculture avevano avviato una podorosa rivisitazione dell'antico e il gusto neoclassico, presto internazionale, serviva la Rivoluzione e la Restaurazione e circolava per il mondo ovunque ci fosse da dare decoro a banche e istituzioni statali, a monarchie e grandi famiglie in uno stile fatto di «nobile semplicità e di calma

DARIO MICACCHI

grandezza» secondo le parole famose di Winckelmann. Goethe era arrivato fino in Sicilia per trovare la pianta delle piante. Per Canova nulla poteva essere nel pensiero che non fosse anche nel senso; Thorwaldsen non aveva senso ma una forte, ossessiva concettualità razionale e cercò sempre forme plastiche del corpo umano per rendere statili i concetti seguendo il suo intuito antiquario e le teorie estetiche di Frenon sviluppate dall'idealismo di Kant: «Scopo dell'arte è di sembrare natura, non già imitarla, ma operando come la natura che possiede un modello originario e produce individui che non realizzano mai il modello stesso».

Lavoratore straordinario e infaticabile, si direbbe un neoclassico industriale. Thorwaldsen cercò per tutta la vita il modello assoluto di una scultura concettuale al limite del gelo e della morte dell'immaginazione. Impazzirono per lui «Fidia del nord», moderno Frassilese e l'infatuato Ludovico di Baviera lo definiva «il più grande maestro degli ultimi 18 secoli».

In verità Thorwaldsen arric-

chia la patria di una fetta di sole greco e mediterraneo, o meglio del suo surrogato neoclassico nordico e purista, portando di suo 600 tra sculture, busti e rilievi (gessi in gran parte), 500 disegni, 350 dipinti di contemporanei che aveva collezionato, molti «pezzi» antichi, libri e altre cose romane-italiane (si vedano le coniole romane incise e si confrontino con le sculture nel danese). Forse perché s'era portato tutto via, a poco a poco il suo nome entrò nell'ombra.

Ora il Thorwaldsen romano è riproposto in una grande mostra che vuole liberarlo dal congelamento e restituire qualità e valore a fianco del Canova (a proposito perché non si toglie «Ercole e Licca» del Canova nascosto nel corridoio della Galleria e lo si mette bene in vista per quel capolavoro che è?). Nel formidabile catalogo De Luca, Elena Di Mayo e Stefano Susinno, con un gruppo di collaboratori, hanno fatto il miracolo critico di far tornare vivo Thorwaldsen con le sue Grazie, le Venere, le Ebe, i Giasone, i Ganimede, le danzatrici tutte ideate e senza carne e musica.

Bertel Thorwaldsen, «Ganimede che riempie la coppa» 1816; a destra Miguel Angel



## Cercasi Carmen disperatamente...

**ROSSELLA BATTISTI**  
Brusio dolce di fondo, fra un tintinnare di bicchieri e di profumi invitante di mille delizie, forse Rosati non è proprio il luogo adatto per concentrarsi sul tema, ma l'atmosfera si stringe cordiale intorno ai convenuti per parlare di Carmen. A lei, figura andalusia di intramontabile fascino, è dedicato infatti gran parte dello spettacolo in scena al Vittoria da stasera. Ma in Carmen, «mia del giorno» - questo il titolo - non si tratteggia solamente un ennesimo profilo della

bella zingara, si affonda nella tradizione spagnola per ripescare un'essenza più profonda, lo spirito gitano. In questo itinerario vengono chiamate in gioco, anzi in scena, altre due eroine del melodramma: Candelas, protagonista dell'«Amore stregone» e Salud, «primadonna» della «Vida breve». Un trittico di donne che esprime le caratteristiche fondamentali dello spirito gitano, la capacità di amare fino a morire, di credere con inquietante e cupo terrore nella

magia e nella superstizione, di invocare fantasmi e spettri con antichissimi riti, di spiare nel futuro per sapere il proprio e l'altro destino. Suddivisa in tre quadri, questa fantasia spagnola è stata ideata da Francesco Stochino Weiss in stretta collaborazione con l'andalusissimo Miguel Angel, direttore di una giovane compagnia di balletto. Le molte novità di questa produzione riguardano proprio questo Espana Ballet Ensemble,

formato da giovani interpreti di danza spagnola e flamenca che, senza rifiutare la tradizione folklorica, cercano di rinnovarla dall'interno. Proprio questo amore per le proprie radici con uno sguardo ai tempi moderni li distingue sia dalla «nuova danza» spagnola, che ha tagliato radicalmente i legami col passato, sia da alcuni grandi personaggi della danza flamenca, che non concedono troppi spazi alle nuove leve e alle innovazioni. Bruno e atante, come si

conviene ai gitani andalusì, Miguel Angel è l'interprete principale che si alterna nei ruoli maschili accanto a Carmen (Trinidad Artiguez), Candelas (Carmen Oria) e Salud (Nuria Pasqual), mentre Antonio Canales è coprotagonista (interpretando rispettivamente: Escamillo, lo spietato, el bailaor) e «rimatario» con Miguel Angel delle coreografie. Completano il cast il gestuale Miguel Cortes e giovani cantanti lirici per gli estratti musicali.

## Comicità e poesia a Spaziozero

Spaziozero riapre i battenti del suo tendone e anche quest'anno, nonostante i tagli finanziari sopportati durante la scorsa stagione, dà il via alla sua attività. E ha deciso di farlo con lo spettacolo di Kazuo Ohno, un ospite di tutto rispetto e un omaggio che tiene conto delle molte esperienze di danza che hanno contrassegnato il passato del teatro.

La stagione teatrale vera e propria si apre questa sera con lo spettacolo di Mario Zucca il sole è tramontato sul Pabuzu, primo testo della rassegna «Collana dell'umorismo» realizzata in collaborazione con il Radiocorriere Tg. «L'iniziativa - ha spiegato Lisi Natoli - vuole dare ai giovani artisti comici uno spazio di programmazione più consistente di Riso in Italy, che ha i ritmi veloci di un festival e presenta, fino alla fine di dicembre, undici spettacoli e tre serate con Grazia Succumara, Daniele Formica e la Banda Osiris».

La seconda iniziativa prende il via a gennaio: è Poesia

90, una serie di incontri, di recital e di spettacoli curati da Riccardo Reim e Giorgio Weiss e dedicati a Sergej Esenin. All'interno della manifestazione verrà ospitata anche A Sergej Esenin, una delle due regie di Lisi Natoli di questa stagione. La seconda è uno spettacolo dedicato ai monti della sua terra e intitolato Nebrodi, in scena a maggio.

Il terzo spettacolo prodotto da Spaziozero è Les enfants terribles, in cartellone a marzo, una versione scenica del romanzo di Cocteau firmato dallo stesso Reim e inserita in un «Progetto Cocteau» organizzato in collaborazione con la Lucarini editore. Prima del consueto Riso in Italy 90, il festival della comicità cui da sempre Spaziozero ha legato il suo nome e la sua esperienza, il teatro ospiterà una rassegna delle scuole di teatro di Roma: spettacoli, dimostrazioni di lavoro, relazioni, dibattiti e un confronto tra le diverse realtà didattiche della città, culminanti con l'assegnazione del premio «Segnalazione teatro d'attore 90».

## Musica verticale, l'«iter» segnato da un computer

MARCO SPADA

Lo sfondamento tridimensionale dello spazio sonoro è stato da sempre l'aspirazione segreta della musica «Musica verticale», da una poliedricità assoluta di linguaggi ed estetiche (tra loro anche antitetiche) che hanno però alla base ricerche comuni sulle tecniche di costruzione di eventi sonori attraverso la contrapposizione/integrazione tra l'uso di strumenti tradizionali e tecniche di elaborazione elettronica. Una ricerca fatta di molti tentativi, di buone o ottime riuscite o anche di fallimenti, che la rassegna della Cancellaria mostra in tutta evidenza nella proposta rinvincibile di compositori, italiani e stranieri, di generazioni e formazioni diverse. Le nuove strade, dopo le esperienze dell'aleatorietà, sembrano però oggi indirizzarsi verso una pianificazione in toto dell'evento sonoro.

Il computer è infatti in grado di programmare, attraverso procedimenti assai complessi, la struttura di base di un pezzo, ma anche il margine di «casualità controllata» lasciata

all'estro del musicista/programmatore che nel «tempo reale» dell'esecuzione interviene a creare effetti. Tra questi, appunto una spazialità del suono, ottenuta con la «classica» dislocazione in sala di gruppi strumentali «costituiti dalla miscelazione dei sintetizzatori (Cosmofonia di Enrico Cucco).

Aloni sonori anche per Sib-Taba d'ombra di Gianfranco Pernaachi, dove il gioco delle voci soffiato-parlate rimanda direttamente a Stimmung di Stockhausen. Il margine di libertà gestuale/spettacolare è anche quello dell'interprete vocale o strumentale, che interviene con la propria psicologia a modificare i percorsi tracciati (Aria sospesa, di Luciano Bellini, Aloni II di Thierry Lancelotti). Per l'ascoltatore non iniziato il margine è invece quello del disorientamento, tra l'evidente fascinazione degli effetti sonori e la frustrazione di non poter cogliere con velocità pari ai mezzi la struttura di processi formali che ne è alla base.

APPUNTAMENTI

Per la Palestina. Domani, ore 15, a piazza Venezia, «Donne in nero», in un promosso dall'Associazione donne per la Palestina in occasione del 1° anniversario dell'autoproclamazione dello Stato palestinese.

Aniada. Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids. Informazione, prevenzione e solidarietà da lunedì a venerdì ore 17-19, servizio telefonico al n. 86.42.70.

Le nuove amanti. Inchiesta sulla sessualità femminile con interviste a 200 donne a cura del mensile «Noi donne». Il libro, curato da Stefania Giorgi e Roberta Tattaloro (Ed. Lyra Libri), verrà presentato domani, ore 21, presso la Libreria El, via Rieti 11. Interverranno Mariella Gramaglia e Lidia Ravera.

Sulle elezioni. Oggi alle ore 17.30 presso la Casa dello studente (Via De Lollis) assemblea organizzata dalla Federazione romana di Democrazia proletaria sui risultati delle elezioni amministrative del 29 ottobre.

A Colleferro. Il n. 26 del periodico locale del Pci è in distribuzione gratuita presso le edicole di Colleferro. Interventi di Zappa, De Paolis, Menichelli sui rapporti tra i partiti, Centro anziani, costruzioni ferroviarie.

Cortometraggi d'autore. E quello italiano curato dal Filmstudio 80 presso il cineclub «Il Labirinto» (Via Pompei Magno 27); oggi, ore 18.30-20.30-22.30, lavori di Pasolini, Rossellini, Gregorini e Zurlini. Domani e giovedì (stessi orari) cortometraggi di Olmi, Pasolini, Rossellini e Gregorini.

Martedì letterari. Primo appuntamento della stagione Aci (Associazione culturale italiana) oggi, ore 18, al Teatro Eliseo (Via Nazionale 183). Conferenza-dibattito di Sergio Quinzio su «L'uomo contemporaneo e la religione».

QUESTOQUELLO

Lingua ungherese. Corsi del Centro culturale Italia-Ungheria a partire dal 15 novembre (e fino al 15 giugno '90). Iscrizioni dalle 10 alle 12.30 presso la sede di via Lucchesi 26, tel. 679.59.77.

Arti dello spettacolo. Corsi di formazione da domani presso il Centro culturale palazzo Venturi di Campagnano di Roma. Biennali, sono condotti da Simona Bertolani, Luciano Lusso Roveto e Paolo Proietti e incentrati sullo sviluppo delle capacità espressive dell'attore (o aspirante attore). Informazioni ed iscrizioni presso l'Associazione Ombra tel. 36.50.592 e «Palazzo Venturi» tel. 90.42.924.

Coperta dei ricordi. Il 1° dicembre è stata proclamata dall'Ons «Giornata di lotta contro l'Aids». Quel giorno arriverà a Roma «The Quilt, coperta dei ricordi». È una iniziativa nata in Usa per ricordare le persone morte di Aids e consiste nella realizzazione di una coperta per ogni parente o amico morto con sopra scritto il nome della persona o una dedica. Il Circolo di arte omosessuale «Mario Mieli» e l'Alfa vogliono unire per quella data una coperta italiana a quelle che arriverà dalla California, mettendo a disposizione i propri locali e una macchina da cucire. Per informazioni telefonare ad Avicci n. 73.21.56 e Circolo «Mario Mieli» n. 83.22.315 (dal lunedì a venerdì ore 18-20).

MOSTRE

Roma e il Lazio. I percorsi della memoria. La ghigliottina usata a Roma fino al 1868, cimeli e 150 fotografie provenienti dagli Archivi Alinari: tutto curato da Wladimiro Settemilli. Istituto San Michele a Ripa, via di San Michele 22. Ore 9-13 e 15.30-17.30, sabato 9-13, festivi chiuso. Fino al 28 novembre.

Luchetti orientali: funzione, simbolo, magia. Duecento esemplari appartenenti a collezioni private di diverse aree asiatiche, dal XII al XX secolo. Museo naz. d'arte orientale, via Merulana 248. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 30 novembre.

Casa Balla e il Futurismo a Roma. Fotografia e opere originali. Villa Medici, Trinità dei Monti. Ore 10-13, 15-18.30, lun. chiuso. Ingresso, lire 4000. Fino al 3 dicembre.

Il Monte Acuto. L'uomo, la natura, la civiltà. Immagini di una Comunità della Sardegna. Circolo Orietta Sotgiu di Ghilarza, via dei Barberi 6 (Torre Arsenale). Ore 9.30-19.30, lunedì chiuso; ingresso lire 4000. Fino al 26 novembre.

NOTTE ALTA

I Giacobini. Via S. Martino ai Monti 46, tel. 73.11.281. Birreria. Dalle ore 20.30 alle 2 (domenica dalle 17.30). Senza riposo settimanale.

Dam Dam. Via Benedetto 17, tel. 58.96.225. Birra e cucina. Dalle ore 19 all'1.

Birreria Gianicolo. Via Mameli 26, tel. 58.17.014. Crêperie, ristorante. Dalle ore 20 alle 3. Chiuso lunedì.

Stranotte Pub. Via U. Biancamano 80, crêperie, vini e altro. Dalle ore 20 all'1. Chiuso domenica.

La briciola. Via della Lungarotta 81, tel. 58.22.60. Birreria e paninoteca. Dalle ore 20 alle 2 (domenica dalle 18). Chiuso martedì.

Broadway pub. Via La Spezia 62, tel. 70.15.883. Tea room, cocktail, ristorante, gelateria; musica d'ascolto e dal vivo. Dalle ore 20 alle 2. Chiuso mercoledì.

NEL PARTITO

Federazione di Tivoli. c/o Sala del Convitto nazionale (Giardino Garibaldi) ore 17.00 tavola rotonda sul Centro storico (Argan).

Enea Casaccia. ore 13.00 assemblea sul voto (Del Fattore).

Mario Alicata. ore 17.00 c/o Centro Sociale 1° Maggio assemblea sulla vendita degli alloggi IACP (lanitini).

Sez. Ferroviari. ore 17.00 (Meta).

Moranino. ore 18.00 assemblea sul voto (Mosso).

Alberona. ore 18.00 assemblea sul voto (Mondani).

Tuscolano. ore 18.30 assemblea sul voto (Rosati).

Mario Cianca. ore 20.00 comitato direttivo (Dei Fattori).

Anagnina-Tuscolano. ore 18.00 Comitato Direttivo (Schina).

COMITATO REGIONALE

Federazione di Tivoli. c/o Convitto nazionale A. di Savoia incontro-dibattito sui Centri storici «La città perdente» coordina Aquino.

Federazione Viterbo. Viterbo sezione Gramsci ore 18 assemblea iscritti (Fargnani); Procono ore 20 assemblea (Daga).

Federazione Rieti. in federazione ore 17 riunione femminile (Bucachi); in federazione ore 19 riunione preparazione campagna iniziative sulle pensioni (Bulacchi, Castellani), c/o sede V. Comunità montana ore 19 riunione gruppo (Bianchi).

Federazione Civitavecchia. Bracciano ore 17.30 riunione segretaria di sezione zona Lago su manifestazione droga del 16 novembre (Pazzelli); Civitavecchia c/o sezione Berlinguer ore 15.30 incontro con gli abitanti di Boccelette (Pelosi, Farini).